

iQ Center ospite di EFA a Bruxelles

Il mese di novembre 2023 è stato un mese che ha degnamente concluso l'anno per iQ Center SA. In due occasioni svoltesi a breve distanza, il nostro Centro di Competenza è infatti stato invitato a partecipare ad eventi internazionali nei quali sono stati discussi temi di grande interesse per iQ Center e, in particolare, per il Servizio ESS.

La prima occasione ha avuto luogo a Milano il 10 novembre 2023 ed è stata proposta dalla Sezione italiana dell'EFA (Ente Europeo Autoscuole). La seconda ha potuto godere di un ambiente ancora più esclusivo ed internazionale poiché ha avuto luogo in Belgio presso un auditorio del Parlamento Europeo a Bruxelles. Anche in questo caso siamo stati gentilmente invitati dalla stessa associazione di cui sopra che teniamo a ringraziare soprattutto per l'interesse dimostrato verso iQ Center SA. I temi trattati sono risultati più o meno i medesimi ma, se nel primo caso è stato dato un taglio giustamente nazionale e riferito al territorio italiano, nel secondo caso il respiro era europeo ed è stato possibile notare quanti sforzi vengano profusi a livello internazionale per cercare di unificare da un lato la formazione dei conducenti e dall'altro il sistema normativo (e di conseguenza anche quello punitivo).

A Milano è stato possibile assistere ad interessanti interventi che hanno spaziato dalla formazione dei candidati alla guida dei nuovi veicoli con guida (semi) assistita, ai rischi della guida in stato di ebbrezza (e relativa prevenzione dell'incidentalità) passando per l'importanza di elargire una formazione per la rianimazione cardio-polmonare a tutti i conducenti (con relativi benefici per la popolazione in generale). L'intervento più correlato con il lavoro svolto presso iQ Center SA e con la formazione della nostra équipe di psico-educatori è però stato quello tenuto dalla Prof.ssa Federica Biassoni, docente presso la facoltà di psicologia del traffico dell'Università Cattolica di Milano. La Prof.ssa Biassoni si è concentrata particolarmente sulle capacità neurocognitive necessarie alla guida nella terza e nella quarta età.

Tale tema s'iscriveva perfettamente nel progetto sviluppato in Ticino "Guidare in sicurezza nella terza e nella quarta età" portato avanti da Strade Sicure e del quale fa parte anche iQ Center SA. Vivo è quindi l'interesse per questa tematica che abbraccia una fetta di popolazione sempre maggiore e che si muove su un terreno molto delicato. Già da tempo iQ Center ha fatto di tale tema uno dei propri cavalli di battaglia convinto che l'adattamento dell'utenza Senior alla guida richieda tempo (sia che esso voglia tendere ad una formazione specifica per meglio condurre un veicolo, sia che voglia invece puntare su un progressivo abbandono della Licenza di Condurre) e debba essere olistico, prendendo cioè in considerazione non solo l'utente Senior direttamente interessato ma anche il suo entourage (figli, nipoti, ecc.).

Dall'intervento della Prof.ssa Biassoni è stato possibile evincere in particolare che guidare nella terza e nella quarta età è possibile ed è possibile farlo in sicurezza. Tuttavia, l'invecchiamento e la conseguente riduzione della plasticità cerebrale non devono essere sottovalutati e il conducente Senior deve essere guidato professionalmente per meglio affrontare i cambiamenti che avvengono in lui a livello neurocognitivo e motorio, imparando a metterli in relazione con la guida di un veicolo a motore e sviluppando, se necessario, strategie compensative.

La seconda occasione, tenutasi a pochi giorni di distanza dalla prima, ha visto riproporsi sul palco alcuni degli interventi già presentati a Milano (come, ad esempio, quello della Prof.ssa Biassoni) ai quali si sono aggiunti altri oratori altrettanto prestigiosi. Anche iQ Center ha avuto in questo caso la possibilità di presentare il proprio operato. Il nostro lavoro ha destato particolare interesse soprattutto grazie all'ubicazione del Centro stesso, ossia il Canton Ticino. Operando infatti in Svizzera su basi legali svizzere (dunque extra UE) ma trovandosi non distante dall'Italia e avendo a che fare non di rado con utenza italiana, iQ Center s'iscrive in una interessante zona di confine (non solo politica ma anche culturale). Inoltre, la cultura latina del Sud della Svizzera accomuna il Canton Ticino alla vicina Italia più di quanto possa essere accomunato alla Svizzera interna. Questo rende dunque il contesto socioculturale nel quale si trova a operare iQ Center, particolarmente interessante anche agli occhi di un pubblico internazionale quale quello dell'EFA.

La giornata di lavori a Bruxelles è stata però particolarmente interessante anche per iQ Center stesso poiché rare sono le occasioni di ritrovare sotto lo stesso tetto tutti gli operatori a livello internazionale della formazione dei candidati conducenti. La sicurezza stradale parte innanzitutto dalla formazione per cui è estremamente importante sapere quali siano gli attuali standard formativi. Lodevole è stato lo sforzo chiaramente emerso di voler unificare la formazione andando addirittura nella direzione d'istituire una Licenza di Condurre europea. È però altrettanto importante che il sistema sanzionatorio sia se non uguale almeno simile in tutta l'Europa (e al momento non lo è) così come l'aspetto riabilitativo. Soprattutto su quest'ultimo tema vi è ancora molto da lavorare poiché già all'interno della stessa Confederazione Elvetica la presa a carico del conducente infrattivo non risulta uniforme. Meno che mai lo è, al momento attuale, su scala internazionale. Se le infrazioni commesse e le cause di morti o feriti sulle strade sono comuni a tutte le nazioni (in primis troviamo infatti alcol e velocità come principali cause di infrazione e d'incidenti) non è comune il percorso riabilitativo che, in alcuni casi è demandato ai medici privati, in altri a centri di recupero dalle dipendenze o, in altri ancora (invero ben pochi) a centri di competenza specializzati come iQ Center. Proprio su questo punto è emerso l'interesse maggiore da parte dei presenti nei confronti della

presentazione del nostro Centro di Competenza. Senza avere la presunzione di fungere da modello internazionale, il sistema applicato in Canton Ticino si è rivelato essere particolarmente confacente allo scopo. L'affidare la riabilitazione del conducente infrattivo ad un centro indipendente presenta infatti diversi vantaggi: primo fra tutti quello di dividere chiaramente l'aspetto curativo da quello normativo. Non vi è inoltre spazio per alcun tipo di sovrapposizione di ruoli o conflitti d'interesse come invece potrebbe esserci nel caso di una presa a carico da parte di un medico curante/medico di famiglia o di un medico con mandato statale. Proprio questo è stato l'aspetto che più ha destato interesse negli astanti e che vi è stato modo di sviluppare nel seppur breve tempo a nostra disposizione. La viva speranza è che tale incontro e tale partecipazione siano state solo le prima di ulteriori occasioni e che, con il tempo, sia possibile intrecciare nuovi e proficui scambi anche internazionali con altri operatori ed enti conosciuti durante questi congressi.

Simone Cotti

Responsabile servizio Educazione Sicurezza Stradale